

Il Corriere, 02.03.2011

## Dalle coste del Maghreb, agli alberghi del Laceno: la proposta di Maroni



I profughi dei Paesi sconvolti dalla guerra civile, la Libia, la Tunisia, l'Egitto, potrebbero trovare rifugio negli alberghi del Laceno. A questo pare stia pensando molto seriamente il Ministero degli interni che attraverso la prefettura ha già sondato il capo in Irpinia. Tutte le strutture ricettive di Bagnoli e degli altri paesi dell'altopiano sono state infatti già contattate dalla Prefettura di Avellino per ottenere i dati relativi alle disponibilità per le prossime settimane.

Per questo è già scattato l'allarme da parte delle istituzioni locali e degli albergatori che contestano eventuali decisioni in tal senso e si dicono pronti a fare le barricate.

Questo almeno è ciò che emerge dall'incontro tenuto ieri dal sindaco di Bagnoli Aniello Chieffo con gli imprenditori del settore turistico.

«Abbiamo saputo che è stata chiesta in via ufficiale - spiega il primo cittadino - direttamente agli operatori turistici la disponibilità a ricevere gli immigrati provenienti dal Nord Africa e dalle aree della crisi libica. Disponibilità che è ovviamente stata negata vista l'incongruenza di una simile operazione: come si fa ad immaginare infatti un ricovero per immigrati del deserto su montagne ancora ricoperte di neve. Un clima incompatibile con le stesse condizioni di vita di questa povera gente».

Dietro il no degli albergatori non c'è, spiega Chieffo, una volontà discriminatoria o una mancanza di cultura della solidarietà ma una evidente stato di cose. «La presenza di questi immigrati negli alberghi della Regione - continua il sindaco - bloccherebbe la programmazione delle attività per la stagione estiva. Allora c'è da chiedersi: il Laceno è il posto ideale per queste persone? Io credo di no».

Chieffo che in queste ore sta avendo contatti continui con Roma e Napoli lancia l'allarme. «Le operazioni sono partite da giorni ormai. Da persone fidatissime mi giunge voce che Maroni abbia promesso agli amministratori del nord che questo piano di accoglienza riguarderà esclusivamente le regioni del Mezzogiorno perché evidentemente nella Padania di Bossi questi immigrati non sono accetti». Duro è il monito al centrodestra e in particolare ai rappresentanti irpini di questo schieramento. «In qualità di amministratori non siamo stati inteprellati, né nessuno nostro esponente a Roma ci ha chiamato per renderci partecipi della situazione. Stiamo provando a contattare anche i vertici della Provincia ma sinora nessun tentativo ha avuto buon esito. Mi chiedo a questo punto a cosa serva avere rappresentanza se veniamo trattati in questo modo».